

SCUOLA Una tavola rotonda della Fondazione Geometri regionale

## Il geometra del futuro

*Dopo 70 anni si cambia: più stage e laboratori*

In tutta Europa non esiste una figura simile al geometra italiano. Ma chi è il geometra oggi? Un progettista? Un rilevatore? Un topografo? Di certo è un professionista che sta cercando di "svecchiarsi", attento alla qualità e alle relazioni.

Sono passati 70 anni dalla legge che ha fondato l'istruzione tecnica in Italia, una Riforma organica era necessaria e richiesta da tutte le parti sociali già da tempo. A Reggio sono quattro oggi gli Istituti che formano i professionisti del domani: l'Istituto "Secchi" in città, l'Istituto "Cattaneo" a Castelnuovo Monti, la Scuola Superiore "Einaudi" a Correggio e il "Russell" a Gussalla. In tutto si parla di quasi mille studenti. La Riforma che nei prossimi mesi entrerà nelle prime classi, è figlia di un percorso lungo e complesso compiuto dal Ministero e che non ha mancato di sollevare roventi critiche per il sistema di razionalizzazione e talvolta taglio drastico delle spese ma anche degli investimenti. Eppure il mercato ha bisogno di tecnici, si stima che ogni anno in Italia ne servirebbero 200.000 la scuola ne sforna "solo" 160.000. Tutto questo è stato al centro di una tavola rotonda molto partecipata, che si è svolta a Bologna e organizzata dalla Fondazione Geometri e Geometri laureati dell'Emilia Romagna. Tra i relatori, dopo il saluto del Presidente Giancarlo Bellei, Rossella Mengucci rappresen-

tante del Ministero della Pubblica Istruzione, Laura Gianferrari dell'Ufficio scolastico regionale, Alessandro Gaspari Dirigente scolastico dell'Ig "O. Belluzzi" di Rimini. Le conclusioni sono state affidate al Presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei geometri, Fausto Savoldi. Tra gli obiettivi del convegno la Proposta della costituzione di un Organo di coordinamento tra Geometri Emilia Romagna, Assessorato Istruzione Regione Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale. L'impostazione del un percorso di studi ha spiegato Mengucci: sarà di due bienni e un ultimo anno, si passa a due macro-settori: Economico e Tecnologico. Bene la Riforma - ha spiegato il Presidente della Fondazione regionale, Giancarlo Bellei - oritocca alla categoria fare in modo di potersi mettere a disposizione delle scuole e degli studenti per creare una collaborazione e formazione agli studenti che scelgono la nostra materia di studio per farne una professione".

(Cristiana Boni)